



## MUNICIPIO

Lugano, 10 ottobre 2016 trs  
centro inf.: 1000.0 / 6200.0  
ris. mun.: 06/10/2016

Onorevoli Signora e Signori  
. Tiziano Galeazzi  
. Raide Bassi  
. Alain Bühler  
Consiglieri Comunali  
**Rispettivi indirizzi**

Oggetto: interrogazione 788 - "Turismo e commerci a Lugano, o si reagisce o si muore!"

Onorevoli Signora e Signori,

in riferimento alla Vostra interrogazione in oggetto, del 24 maggio 2016, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste.

*1. L'attuale situazione come è giudicata dal Municipio? Come intende affrontare il momento delicato delle chiusure definite dei negozi?*

Il problema del commercio ha una portata molto più ampia rispetto alla Città. Anche in Città come Zurigo, importanti zone commerciali soffrono lo stesso problema. Oltre ai problemi insiti al commercio, che vanno dal potere d'acquisto diminuito, alla concorrenzialità delle zone di confine, al cambio della valuta, vi sono considerazioni legate all'andamento del mercato immobiliare privato.

Un primo approccio alla questione la Città l'ha effettuato nell'ambito delle valutazioni complessive sugli effetti del PVP (Piano della Viabilità del Polo) e con l'ausilio del Servizio statistica sono stati analizzati i dati relativi alle attività economiche nel quartiere del Centro nel triennio antecedente e successivo all'entrata in vigore del nuovo PVP (apertura Galleria Vedeggio-Cassarate: 26 luglio 2012). Dai dati emergeva una certa dinamicità in termini di apertura e chiusura di attività economiche (in generale), ma non una tendenza alla diminuzione delle attività economiche (fino al 2015). Per la categoria commercio al dettaglio, si registravano (nel triennio 2012-2015) 17 partenze, ma anche 79 arrivi. I dati vanno evidentemente contestualizzati individuando quali tipo di commerci chiudono e dove, quali aprono al loro posto e perché.

Tra di versi fattori di forte influsso circa la questione posta si possono annoverare:

- l'e-commerce e gli acquisti online, che stanno registrando tassi di crescita importanti. I clienti comprano libri su Amazon (vanno meno in libreria), altri hanno iniziato a farsi portare a casa la spesa; in tanti casi i commerci locali non sono ancora abituati a sfruttare, a loro volta, questa opportunità; ad inizio agosto la NZZ riportava un articolo interessante con dati dell'Ufficio federale della statistica (giugno 2016), in cui il primo fattore menzionato tra le cause della tendenza negativa era proprio l'e-commerce;

- la concorrenzialità non solo delle zone di confine, ma anche dei centri grandi centri commerciali a livello regionale;
- la difficoltà per le imprese commerciali meno innovative e le difficoltà di passaggio tra le generazioni (abbiamo esempi recenti nel campo dell'antiquariato, ad esempio): è opinione di molti che, per consentire al commercio di restare centrale nell'economia e nell'occupazione, servono diverse misure (magari anche macroeconomiche e fiscali), ma anche un cambiamento della mentalità degli operatori (rinnovamento) ed una loro messa in rete;
- il ruolo del mercato immobiliare riveste un ruolo centrale nella tendenza in atto: gli affitti restano troppo alti e non danno significativi cenni di diminuzione o adeguamento alla congiuntura, specie nel centro storico;
- la tendenza negli anni per alcuni comparti, come ad esempio Via Nassa, in una eccessiva settorializzazione verso negozi di alta gamma, con una tendenza alla monocultura di boutique di lusso (le uniche che possono ancora pagare certi affitti); una maggiore diversificazione di attività commerciali porterebbe verosimilmente un beneficio all'intero sistema, negozi di alta gamma compresi.

Un importante indicazione che emerge da questi dati è che i proprietari immobiliari, che per definizione dovrebbero essere interessati al futuro della Città ed al mantenimento del proprio patrimonio, dovrebbero essere maggiormente coinvolti nelle riflessioni sulle misure di sostegno che si intendono attuare.

Il Municipio sta effettuando una serie di incontri con le diverse categorie interessate.

2. *Che ruolo hanno il “Dicastero Cultura, Sport e Eventi” e “Lugano Turismo”?*  
*Che tipologia di collaborazione vige tra i due enti? Siamo di fronte a due doppioni? Che ruolo hanno i vari protagonisti del Turismo cittadino all'interno di questi due enti?*

Dalla fine del 2013 fino al 2015, con l'introduzione e l'applicazione della Nuova legge cantonale sul Turismo la Città ha operato una serie di operazioni abbastanza imponenti allo scopo di distinguere l'operatività propria rispetto a quella dell'Ente Turistico del Luganese. Le due realtà sono e sono state in ogni caso sempre distinte, in quanto alla Città spetta una parte organizzativa (eventi e congressi) mentre all'Ente spetta la parte promozionale della destinazione “Lugano”. La Città lavora nei propri confini mentre l'Ente lavora per tutto il distretto del Luganese.

Dal 2013 ad oggi si è passati dall'affiancamento del Dicastero Turismo e Congressi e del Dicastero Giovani ed Eventi, all'Area Turismo ed Eventi (2014), che inglobava i due Dicasteri, al Dicastero Eventi e Congressi (2015). Nell'ultimo passaggio, al quale si è giunti in due anni con tagli pari a quasi 2.5 milioni di franchi, i servizi della Città hanno scelto di rinunciare proprio alla parola “Turismo” nella denominazione per non indurre confusione circa i compiti delle due realtà. I compiti erano già in ogni caso distinti. Nell'ultimo passaggio, grazie alla nuova legge cantonale del Turismo, che dà maggiori mezzi per la promozione diretta all'Ente, il Dicastero ha risparmiato sul budget della promozione. Il Dicastero detiene i compiti organizzativi, gestionali di eventi e congressi e delle relative strutture (Palazzo dei Congressi, Centro Esposizioni, Foce per conto della Divisione Eventi e Congressi, LAC per conto della Divisione Cultura). Oltre a queste ci sono le strutture sportive della Divisione Sport.

Le attività sono orientate sia alla popolazione locale che ai turisti. Compito dell'Ente è di sfruttare le proposte offerte dalla Città per la promozione in funzione dell'attrazione di turisti. Inoltre l'Ente sostiene l'organizzazione degli eventi della Città con un contributo annuale di fr. 220'000.--. Il dialogo è intenso per offrire proposte sempre più in linea anche con l'attrattività turistica.

3. *Cosa intende fare il Municipio al fine di collaborare maggiormente con tutti gli attori sul campo nell'ambito del turismo e del commercio luganese (ristoratori, albergatori, negoziati e commercianti)?*

Sono già in corso da diverso tempo approfondimenti con gli attori in campo, grazie alla creazione di tavoli di discussione e di lavoro che coinvolgono i servizi cittadini e le associazioni di categoria. C'è inoltre da tenere presente che la Città siede nel Consiglio di Amministrazione di Lugano Turismo dove queste categorie sono rappresentate.

4. *Come intende il Municipio spingere l'Ente autonomo LAC a proporre maggiormente eventi e mostre che catalizzino e attirino maggiormente i visitatori nazionali e internazionali, portando alla Città quell'indotto che tutti si aspettano?*

I risultati relativi alla prima stagione del LAC confermano per tutti i settori il raggiungimento degli obiettivi culturali e di pubblico indicati nei documenti programmatici che ne hanno dettato l'impostazione. In merito alle esposizioni, la cui competenza è della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana e non dell'Ente autonomo LAC, si richiama quanto al Messaggio Municipale no. 9136 concernente la creazione della Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano in collaborazione con il Cantone Ticino e il trasferimento alla Fondazione della gestione del Museo d'Arte di Lugano: " L'obiettivo di pubblico, ritenuto che il Museo sarà aperto tutto l'anno, è di consolidarsi nei primi anni di funzionamento attorno agli 80'000 visitatori, il che collocherebbe il Museo in una buona posizione alle spalle di quelli più frequentati della Svizzera che sono: Fondation Beyeler, Fondation Gianadda, Kunsthaus Zürich, Kunstmuseum Basel, Zentrum Paul Klee, Musée d'art e d'histoire Genève e Museum Tinguely.

Per una corretta lettura dei dati sulla frequentazione va rilevato che esiste ovunque un rapporto molto stretto tra il budget di un museo e la sua frequentazione (Kunstmuseum Winterthur, 3 milioni, 20'000 visitatori; Kunstmuseum Berna 8.3 milioni, 85'000 visitatori; Kunsthaus Zürich, 19.3 milioni, 300'000 visitatori; Fondation Beyeler, 20 milioni, 400'000 visitatori). Per budget e obiettivi il nuovo Museo al LAC risulterà quindi essere una realtà analoga al Kunstmuseum di Berna".

Come indicato dallo Statuto (art. 2, Scopo) un Museo è un istituto culturale che ha finalità più ampie rispetto a quelle di un semplice spazio espositivo che, come negli anni passati Villa Malpensata, si limita di regola ad accogliere periodicamente delle mostre per poi restare chiuso il resto del tempo. La programmazione del MASI è avallata da una Commissione scientifica di cui fanno parte Carmen Gimenez, presidente (oltre ad avere organizzato alcune delle più importanti mostre su Picasso è stata la prima direttrice del Guggenheim Museum di Bilbao), Gianna Mina Zeni (direttrice del Museo Vela di Ligornetto e presidente dell'Associazione dei musei svizzeri), Josef Helfenstein (direttore del Kunsmuseum di Basilea), Anna Coliva (direttrice di Villa Borghese a Roma), Max Hollein (direttore dello Städel Museum a Francoforte).

I risultati della prima stagione espositiva (settembre 2015 – agosto 2016) attestano del raggiungimento degli obiettivi fissati nel messaggio municipale con un totale complessivo di ca. 90'000 visitatori nei tre spazi del LAC, dello Spazio -1 e di Palazzo Reali di cui oltre 78'000 nella sola sede del LAC con una presenza da fuori Cantone di ca. il 60%.

L'esposizione su Signac, già a poche settimane dall'apertura, sta facendo registrare una frequentazione molto alta con punte giornaliere che si avvicinano alle mille persone, ciò che permette di guardare con soddisfazione anche a quello che sarà il risultato dell'anno solare 2016.

Per quanto concerne un eventuale confronto con le esposizioni luganesi degli anni '90 si sottolinea come quella stagione sia da considerarsi inesorabilmente conclusa, oltre che per le finalità e le caratteristiche del nuovo museo, per un contesto artistico internazionale completamente mutato con il moltiplicarsi dell'offerta, la lievitazione dei costi e criteri molto più selettivi nel prestito di opere di qualità. Del resto, laddove in anni recenti si è voluto continuare a percorrere quella strada (si pensi a Como e ad altre Città del nord Italia), l'esperienza si è sempre rapidamente esaurita nel giro di poche stagioni. Si ritiene pertanto che l'impostazione data al MASI, che è coerente con il rigore e la tradizione del contesto museale svizzero, sia quella corretta per la crescita del posizionamento culturale e del pubblico del MASI.

5. *Verranno prese in considerazione anche le periferie (quartieri o frazioni) nei futuri concetti di rilancio turistico-economico della città?*

E' una linea comune che è affrontata sia dall'Ente Turistico che dal Dicastero Cultura, Sport ed Eventi della Città di Lugano (DCSE).

Il mandato dell'Ente Turistico del Luganese è regionale e include le "periferie" nelle proprie strategie e nelle proprie attività. Sul territorio si occupa della manutenzione e della cura del Parco San Grato, della manutenzione della rete sentieristica, dei percorsi mountain bike e relativa segnaletica e dell'organizzazione di escursioni guidate al Monte Bré.

Per quanto riguarda gli eventi, l'Ente organizza concerti gratuiti nelle chiese di Gandria, Pambio e Castagnola nell'ambito di Ceresio Estate. Va inoltre menzionato che, in tutti questi settori d'attività, l'Ente Turistico del Luganese si occupa della promozione e del marketing.

Dal profilo della politica e dell'economia degli eventi il DCSE attua un'intensa collaborazione con le iniziative dei quartieri sia in termini organizzativi che promozionali. Si pensi ad esempio a quartieri con carattere turistico, oggetto di discussione in ambito di progetti promozionali o per attività, come Carona e Gandria. Tutte le Divisioni del Dicastero sono attive in progetti specifici o condivisi in diversi quartieri o zone della Città, oltre ai grandi poli previsti di Campo Marzio e di Cornaredo. Le "periferie" sono in realtà parte integrante dell'attrattiva e dell'offerta turistica della Città, poiché complementari al centro; fenomeno che per altro si osserva bene in altre Città. Diversi progetti in corso sottolineano questa strategia.

6. *Come giudica il Municipio il progetto di "Città turistica" (modello di Ascona) ma poi non se ne fece più nulla?*

Un primo nodo per puntare su questo progetto è il concetto di località di confine, che permette una certa maggiore flessibilità dal profilo commerciale-turistico.

In base alle indicazioni della SECO costituiscono località di confine le località provviste di un valico di frontiera e, quando si tratta di località grandi o addirittura di città, non tutto il comprensorio comunale, ma solo le zone toccate dal traffico di confine.

In Ticino si tratta delle località di: Arogno, Arzo, Brusata, Brusino Arsizio, Camedo, Cassinone, Chiasso, Dirinella, Fornasette, Gandria, Indemini, Ligornetto, Madonna di Ponte, Novazzano, Pedriate, Pizzamiglio, Ponte Cremenaga, Ponte Faloppia, Ponte Tresa, San Pietro di Stabio, Stabio-Gaggiolo.

In merito al tema Città turistica, se si legge quanto recita l'art. 25 dell'Ordinanza federale sulla Legge sul lavoro, *sono considerate aziende delle regioni turistiche le aziende situate in località che offrono cure, sport, escursioni e soggiorni di riposo per le quali il turismo svolge un ruolo essenziale e soggiace a forti fluttuazioni stagionali*. Ciò vale forse per alcuni quartieri di Lugano, ma non per l'intera Città. Infatti, nel Progetto di messaggio del Consiglio di Stato concernente la nuova Legge sull'apertura dei negozi, si leggeva:

In definitiva, si ritiene che la nozione di località turistica, da cui dipende l'apertura festiva e serale dei negozi fino a 200 mq, possa ragionevolmente applicarsi a tutti i Comuni affacciati sui laghi o alle relative frazioni per quanto riguarda il periodo estivo nonché, d'inverno, alle principali località con impianti turistici invernali. Ne discende che durante la stagione estiva potrebbero venir considerate località turistiche i Comuni seguenti:

- a) attorno al Lago Maggiore: Ascona, Brissago, Gambarogno (salvo Contone ed Indemini), Locarno (limitatamente alla Città Vecchia ed al quartiere Rusca e Saleggi), Minusio, Muralto, Ronco sopra Ascona e Tenero-Contra;
- b) attorno al Lago Ceresio: Agno, Bissone, Brusino-Arsizio, Carabietta, Caslano, Collina d'Oro (limitatamente a Gentilino e Montagnola), Lugano (limitatamente ai quartieri di Barbengo, Caprino, Cassarate, Castagnola, Centro, Gandria e Loreto), Magliaso, Maroggia, Melano, Melide, Mendrisio (limitatamente a Capolago), Morcote, Muzzano, Paradiso, Ponte Tresa, Pura, Riva San Vitale e Vico Morcote.

Nella stagione invernale, la deroga potrebbe invece applicarsi ai Comuni di: Acquarossa (limitatamente a Leontica), Airolo, Blenio (limitatamente a Campo Blenio e a Campra), Bosco Gurin e Faido (limitatamente a Cari).

È infine ipotizzabile che la stagione estiva sia compresa tra la domenica precedente la Pasqua e l'ultima domenica di ottobre, mentre quella invernale tra il 1° dicembre e la domenica dopo Pasqua.

Nelle concessioni o deroghe applicate dal Consiglio di Stato, a Lugano è concessa l'apertura straordinaria dei commerci fino alle 19:00, mentre Ascona e Morcote, durante la stagione turistica, sono aperti spesso fino alle 22:30 il giovedì, il venerdì, il sabato e le domeniche.

La decisione purtroppo non dipende dalla Città e la Città, insieme alle associazioni di categoria ha più volte chiesto maggiori proroghe.

#### 7. *Varrebbe la pena rispolverare tale progetto per un rilancio di Lugano nel medio lungo termine?*

La Città di Lugano, con il supporto dell'Ente Turistico e di molti altri attori, sta lavorando per lo sviluppo di una Città sempre più turistica, visto le mutazioni del settore finanziario. D'altra parte, nello specifico del progetto Città Turistica c'è una componente che dipende esclusivamente da leggi federali e cantonali. Il Municipio effettua regolari incontri con gli organi di competenza sollevando queste tematiche.

8. *Quali misure vorrebbe adottare la Città nel breve periodo per arginare fughe ed emorragie economico-finanziarie derivanti dal settore della vendita e del commercio in generale?*

Come indicato nelle Linee direttive Lugano 2025, la Città ha definito una serie di obiettivi in ambito economico, in alcuni dei quali ha un ruolo diretto, ad esempio la collaborazione con privati per nuovi progetti qualificanti per la Città e il territorio, lo sviluppo di competenze e attività in campo finanziario, sanitario, tecnologico, farmaceutico, turistico e culturale e la promozione di una presenza qualificata di centri di ricerca e formazione di rilevanza nazionale e/o internazionale.

Con la recente creazione della Divisione sviluppo economico la Città punta dunque, da un lato, ad assumere un ruolo più attivo nell'attrazione di nuovi insediamenti di qualità sul territorio comunale e dall'altro, a collaborare laddove possibile e nel rispetto del suo ruolo, alla promozione delle nostre aziende all'estero. Gli insediamenti sul nostro territorio, così come l'apertura di nuovi mercati per le nostre imprese, oltre ad avere un beneficio diretto sulle finanze cittadine creano e garantiscono occupazione e, in generale, un indotto per l'economia locale. Un altro obiettivo fondamentale è quello di operare sempre in un'ottica di sistema con tutte le forze sul territorio, siano esse enti pubblici, istituti accademici, associazioni o privati. La Città, di fatto, è oggi coinvolta in tavoli di riflessione e confronto su strategie e progetti, in particolare con la Camera di commercio, dell'industria dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino (CC-TI) e con il Dipartimento delle finanze e dell'economia. Collabora inoltre con diversi settori dell'Università della Svizzera italiana e della SUPSI.

Come già anticipato collabora strettamente anche con Lugano Turismo. Una delle misure già in atto, che è parte del piano strategico dell'Ente Turistico del Luganese è l'inserimento dello shopping e del segmento del lusso tra i prodotti turistici che vengono promossi a livello nazionale e internazionale per stimolare il commercio nel centro cittadino. Va però sottolineato come le singole città abbiano margini di manovra molto ridotti per far fronte ad andamenti globali legati alla congiuntura o agli effetti risultanti da quadri normativi sovranazionali, come nel caso del settore finanziario. Inoltre, nel caso specifico della Città di Lugano, esistono contingenze determinate anche dalla posizione di confine ed amplificate dall'evoluzione del tasso di cambio, così come dal mercato immobiliare (affitti).

A titolo informativo si segnala che l'evasione della presente interrogazione ha comportato un onere lavorativo di circa 10 ore.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signora e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:  Avv. M. Borradori

Il Segretario a.i.:  R. Bregy



C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Divisione Eventi e Congressi
- . Divisione Cultura
- . Divisione Sviluppo Economico